

date un premio di esportazione con questo sistema: il vero *drawback* non è quello lo date voi.

Io ammetto che questo, che ora si concede, non sia l'ideale del *drawback*, cioè la precisa restituzione della tassa; ma lo ammetto soltanto per alcuni casi; per quelli, voglio dire, dell'alcool aggiunto all'infuori della sorveglianza governativa. E, veramente, in questi casi, il rimborso comprende talvolta anche l'alcool naturale del vino, e non solamente quello che vi è stato realmente aggiunto, e sul quale sia stata pagata la tassa. Su ciò siamo d'accordo; ma è questo il meno cattivo dei sistemi adottabili. Il sistema dei premi di esportazione implicherebbe una grossa questione economica, e anche, direi, un poco internazionale. Non potrei quindi consentire all'adozione di questo sistema, proposto nell'ordine del giorno dell'onorevole Colombo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

**Colombo.** Ringrazio l'onorevole ministro d'aver almeno riconosciuto giusto ed accettabile uno dei tre punti del mio ordine del giorno, e lo ringrazio tanto più perchè vedo che nella mia definizione del *drawback*, ho l'onore d'essere d'accordo con lui, ed il dispiacere d'essere in disaccordo col relatore della Commissione.

Poichè nel disegno di legge il *drawback* non va inteso come restituzione della tassa pagata, ma come un premio al grado alcoolico del vino.

Non veniamo dunque a parlare di *drawback* nella presente questione; è un altro concetto, un concetto il quale maschera il premio vero, ed io, ai premi mascherati, preferisco i premi veri.

Il mio ordine del giorno si componeva di tre punti, tutti collegati insieme; ma dal momento che l'onorevole ministro dichiara di accettare solo uno di quei punti, e l'onorevole relatore non ne accetta alcuno, preferisco di ritirare addirittura il mio ordine del giorno.

**Presidente.** Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Garelli, che è il seguente:

“ La Camera, nell'intendimento di contemperare i bisogni dell'erario con quelli della produzione vinicola, determina a 13 gradi dell'alcolometro centesimali ufficiale la ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani. „

L'onorevole Garelli lo mantiene?

**Garelli.** Chiedo di parlare per fare una dichiarazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Garelli.** Il mio ordine del giorno vorrebbe essere un termine di conciliazione tra la maggio-

ranza e la minoranza della Commissione circa la determinazione della ricchezza alcoolica dei vini.

Nel primitivo disegno di legge, la maggioranza aveva portato il grado a 14, la minoranza soltanto a 12.

Ora a me parve di temperare i bisogni dell'erario con quelli dell'industria vinicola, stabilendo il limite a 13 gradi. Ecco la ragione del mio ordine del giorno.

Il Governo, con successivi decreti, diminuì la ricchezza alcoolica sino ad 11 gradi.

E perchè ciò? Per riparare le conseguenze funeste delle tariffe differenziali di disgraziata memoria.

Queste tariffe, con la chiusura del mercato francese, che ne fu la conseguenza, hanno pregiudicata enormemente l'agricoltura nazionale, e molto di più di quanto non abbia avuto danno l'erario per il *drawback*.

Infatti, conseguenza fu l'enorme *stock* di vini rimasti invenduti. Ora la concessione del *drawback* ha cominciato a spingere questa pleora di vini verso mercati nuovi che sostituiscono il mercato francese che venne chiuso. Non fu una sostituzione integrale, siamo ben lungi da questo, ma tuttavia fu grande vantaggio per il paese l'aver trovato mercati nuovi per i nostri vini. Ora che siamo a questo punto e che il paese, industrialendosi e giovandosi delle agevolanze accordate dal Governo, ha cominciato appunto ad avviare i propri vini su questi nuovi mercati, ecco che il Governo, impensierito del danno che viene alla finanza per le concessioni e le agevolanze fatte, rialza di nuovo la ricchezza media alcoolica che serve di base al rimborso del *drawback*. E nel disegno di legge che esso aveva presentato la si determinava a 15 gradi prima e poi per insistenza della maggioranza della Commissione a 14, mentre la minoranza insisteva per 12. È a notare ancora che nel frattempo la nuova legge sugli spiriti aveva diminuite le conseguenze del *drawback* anche supposto che si lasciasse la ricchezza alcoolica a 15 gradi, perchè, riducendo la tassa da 180 a 120 e quella del *drawback* da 2.64 a 1.26, evidentemente, il danno che ne avrebbe avuto l'erario in confronto al passato sarebbe stato metà di quello che avrebbe prima dovuto perdere l'erario per questa agevolanza accordata, o se vi piace meglio, come premio, o come rimborso di alcool effettivamente aggiunto, o di alcool non aggiunto ma che era posseduto ingiustamente e naturalmente da certi vini privilegiati.

Ora si dice: è giustificata la nuova domanda di determinare una più alta ricchezza alcoolica